

A circa 2 chilometri dopo La Sella, proprio sotto il monte Sis, la strada si biforca: un ramo va a sinistra e porta a Dragosetti e più oltre a Farasina; l'altro ramo, a destra, va lentamente discendendo e, attraversato S. Pietro, arriva a Caisole.

L'antico ponte romano che questa strada incontra ai piedi del preistorico castelliere e la sua direzione, fanno supporre che di lì passasse anche l'antica strada romana diretta a Cherso. Difficilissima la mulattiera che unisce Caisole a Farasina (9 chm.), dalla quale si staccano parecchi sentieri che portano ai molti casolari e piccoli centri sparsi in quella zona.

Da Cherso si stacca ancora un'altra strada, assai ripida e scoscesa, che superata la cima del monte (216 m.) al cui piede si estende la città, scende con forte inclinazione nella valle Smergo, presso la omonima località.

La parte centrale dell'isola è percorsa dalla strada principale che partendo da Cherso arriva a Ossero dopo un percorso di 45 km. Essa segue quasi sempre l'asse orografico dell'isola e prosegue in generale, per le migliori condizioni morfologiche, senza lunghi giri, abbastanza diretta, fino alla Cavanella; soltanto nel primo tratto, a 5 chilometri da Cherso fa un ampio giro perchè chiusa fra un percorso di 45 km. Essa segue quasi sempre l'asse e discendendo come la superficie ondulata dell'altipiano. Attraversate Villa Urana e Bellei, raggiunge Ossero, dove, al di là della Cavanella, la strada continua, passando per Neresine, S. Giacomo e Chiusi Lussignano, fino a Lussinpiccolo e a Lussingrande.

È questo l'asse stradale dell'isola, il quale acquisterà particolare importanza, quando, prolungato fino a Farasina, metterà con rapidi mezzi in diretta comunicazione l'Istria, e quindi la terraferma, con tutte e due le isole del Carnaro.

Oggi esiste già un servizio regolare che mette due volte al giorno in comunicazione, per mezzo di autocorriere, Cherso con Ossero e Lussinpiccolo.